

Veterinario di 51 anni ucciso da un cacciatore mentre cercava tartufi

PARMA, 30 DICEMBRE – Parma piange **Paolo Tambini**, il veterinario di 51 anni ucciso accidentalmente da una fucilata in un bosco del pisano mentre cercava tartufi.

L'uomo, originario delle Marche, aveva studiato a Parma anche se si era poi trasferito in Toscana. In città, inoltre, vive la madre **Anna**, professoressa di matematica in pensione.

Una tragedia, quella accaduta sabato, che tocca quindi da vicino la città ducale. Secondo una prima ricostruzione la morte dell'uomo, anche se scoperta nella serata di sabato, risalirebbe alla mattina stessa. Il decesso sarebbe avvenuto per dissanguamento.

Il presunto colpevole si è costituito ieri mattina alla Questura di Livorno: è un imprenditore edile di 46 anni, denunciato a piede libero per omicidio colposo. L'uomo ha confessato di non essersi accorto di nulla e di aver pensato, in un primo momento di aver ucciso un cinghiale.

Sarebbero stati i titoli dei giornali a insinuare in lui il dubbio di aver ucciso, invece, proprio Tambini.

Un racconto che coincide con la ricostruzione degli inquirenti. Fin dai primi momenti, infatti, l'ipotesi maggiormente plausibile è stata quella dell'incidente di caccia. Il veterinario è stato colpito al costato da un colpo d'arma da fuoco caricata a palla, esattamente l'arma utilizzata per la caccia al cinghiale.

30/12/2008

Fonte: www.parmaok.it